



«La danse» di Henri Matisse (Musée Matisse, Nizza)

L'INIZIATIVA

Psicoanalisi anti crisi

A Milano un Centro Musatti offre assistenza gratuita

Il presidente Giuseppe Pellizzari «In questa epoca di incertezza e smarrimento vogliamo fare la nostra parte e ritrovare la vocazione sociale del nostro lavoro»

STEFANIA SCATENI
sscateni@unita.it

**LA PSICOANALISI SI FA CARICO DELLA CRISI E RIVEN-
DICA IL SUO IMPEGNO E LA SUA VOCAZIONE SOCIALE.
NON SOLO SUL PIANO CLINICO MA ANCHE SU QUELLO
DELLA VITA QUOTIDIANA.** Così il Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti (Cmp) ha deciso di offrire assistenza gratuita ad adolescenti, bambini e adulti in difficoltà economiche. Gruppi di psicoanalisti si sono già messi a disposizione per consulenze «free» o a prezzi sociali nella sede di via Corridoni 38.

Succede in tempi come questi, precari e oscuri per l'animo e la carne, epoca «delle crisi»: economica, politica, spirituale... D'altronde la crisi è «il mestiere» della psicoanalisi: strada maestra verso il cambiamento, la crepa è un momento di verità che porta alla trasformazione, passaggio, attraversamento verso qualcosa di ignoto, nuovo. Oggi l'angoscia che permea il vissuto soggettivo è impalpabile e incombente, difficilmente identificabile, subita e imprevedibile come le ombre scure dei film dell'orrore. L'angoscia che accompagna le vicissitudini del nostro mondo è senza prospettiva, è angoscia allo scoperto. Uno stato dell'anima ancora tutto da esplorare e conoscere radicalmente diverso dai disturbi del passato anche recente.

In mancanza di chiarezza analitica, di questa congiuntura odierna si fa la conta in percentuali di disagio: in Grecia, dal 2008 al 2011, le persone tra i 25 e i 34 anni con problemi di ansia o di depressione sono passati dal 3,8% al 13,6%. La psicoanalisi stessa soffre della crisi e registra, negli ultimi tre anni, un crollo dei pazienti del 20%. Ma persino questo «disfacimento» può essere letto come un'indicazione al cambiamento. «Oggi viviamo la scomparsa dei grandi contenitori ideologici e simbolici, sperimentiamo una grande sfiducia nelle istituzioni e nei partiti, ci sentiamo derubati del futuro - ci dice il presidente del Cmp Giuseppe Pellizzari -. La crisi ha acuito questo senso di smarrimento e incertezza. La decisione di proporre il nostro servizio clinico nasce dall'esigenza di fare la nostra parte: per la psicoanalisi questo è un ritorno alle origini, quando nel 1919 nacque, in un momento di grave crisi post bellica, l'Istituto Psicoanalitico di Berlino, con chiari intenti sociali. Per un decennio funzionò benissimo e nell'istituto lavorarono i migliori analisti di quegli anni». Il loro intento sociale era ispirato a ciò che Freud disse durante il Congresso di Budapest

del 1918: la gente ha diritto di essere curata non solo per la tubercolosi, ma anche per le malattie nervose, e lo Stato dovrebbe andare incontro a queste esigenze.

L'iniziativa milanese non è solamente e semplicemente un andare incontro ai cittadini. «Le difficoltà contemporanee non sono soltanto economiche - spiega Pellizzari -, la crisi interessa anche i valori, i fondamenti simbolici della vita delle persone. E questo ci interessa, interessa la psicoanalisi. Non possiamo guardare questo fenomeno dall'esterno, perché anch'essa vive una crisi dei suoi fondamenti. Ed è un momento di grande fecondità. Il servizio che vogliamo offrire al territorio ha anche uno scopo formativo per chi ci lavora e uno scopo di ricerca per noi. I «nuovi» pazienti hanno caratteristiche nuove e poco conosciute e per questo possono rappresentare un'occasione importante per imparare cose nuove e sollecitare la psicoanalisi a funzionare in modo nuovo rispetto ai canoni classici».

Oggi le nevrosi classiche, le sindromi ossessive, le isterie e le perversioni, non sono le più diffuse come lo erano un tempo; ad esse si sostituiscono sindromi narcisistiche, disagio, insoddisfazione, vuoto, apatia diffusa, disturbi difficili da trattare perché quasi inconsistenti, senza un sintomo predominante e urgente. Quelle più profondamente mutate nel più breve tempo sono le problematiche adolescenziali: non ci sono più i ragazzi ribelli che si scontrano con la cultura dei genitori e vogliono cambiare il mondo. Moltissimi adolescenti oggi non sanno cosa piace loro, non sanno cosa fare, non sanno chi sono, non studiano e non lavorano, non fanno niente.

E infine, la domanda dalle cento pistole: ci avete sempre detto che pagare il trattamento è essenziale e indispensabile per la pulizia e l'efficacia della terapia. Come la mettiamo con il vostro trattamento gratuito? «Ci sono sempre stati analisti che hanno trattato gratuitamente qualche paziente, ma questo ha sempre posto dei problemi nella conduzione tecnica dell'analisi, cioè nell'ambito del transfert e controtransfert, perché il paziente potrebbe sentirsi diverso, speciale, oppure un povero oggetto di elemosina. Ci siamo resi conto che è molto importante il fatto che la nostra è un'iniziativa istituzionale, del Centro Milanese di Psicoanalisi, non del singolo analista che è tanto buono. La mediazione istituzionale consente una gestione più libera». Miracoli della crisi.

LETTURE : Il «Gotico rurale» di Eraldo Baldini e «Pensare la sinistra» di Pietro

Reichlin e Aldo Rustichini **PAG. 18** **L'INTERVISTA :** Daniel Pennac presenta «Storia di

un corpo» **PAG. 19** **CINEMA :** Registi italiani sull'orlo di una crisi di nervi **PAG. 20**